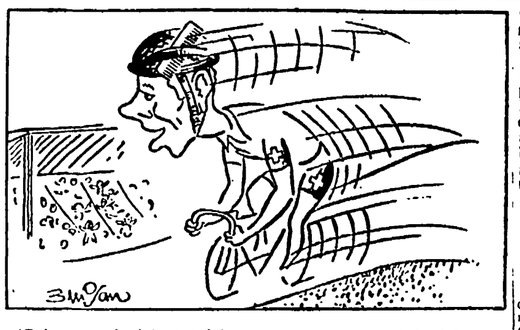
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NELLA GARA D'INSEGUIMENTO SUI 5 CHILOMETRI

Delusione al Vigorelli: Koblet supera Coppi

I tempi del confronto: Ugo: 6'16"2/5; Fausto 6'20" - Il freddo e la fatica del Giro di Toscana hanno danneggiato la prestazione del «campionissimo»



(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 19. — E' capitato a Coppi quel che capita a chi troppo vuole e che nulla stringe. Sì, Coppi è stato battuto anche sulla «pista magica» nella gara all'inseguimento con Koblet.

Non è stata una grande gara. Ecco, infatti, i tempi: Koblet 6'16"2/5; Coppi 6'20". Per un confronto, dirò che Coppi, il giorno che superò Patterson, sul legno di Milano, realizzò il tempo di 6'06"1/5.

Koblet, comunque, s'è dimostrato più agile, più scattante; in poche parole, Koblet s'è dimostrato più forte di Coppi. Il quale, Coppi, aveva nelle gambe la fatica del «Giro della Toscana». Così (soltanto così) si spiega la sconfitta del campione del mondo. Mai s'era visto, infatti, un Coppi tanto lento, tanto legnoso, tanto scialbo; era un Coppi al rallentatore, quello di oggi: pareva che avesse addosso un peso.

Manco Koblet ha fatto cose straordinarie. Koblet, però, era più vivace, più sicuro di Coppi; Koblet era anche più deciso di Coppi. Ha vinto con facilità. Koblet, tanto che ha dato, perfino, l'impressione di andar a spasso. Perciò Coppi s'è preso i fischi, perciò, Koblet ha avuto pochi applausi.

Una gara scadente. La folla è rimasta delusa, la folla s'è creduta tradita: ha ragione la folla? Un po' sì, un po' ha ragione. Ma la colpa di Coppi è relativa: il campione ha preso l'impegno di battersi con Koblet, quando ancora non sapeva che il Giro della Toscana, per la «corsa nazionale», sarebbe stato messo in calendario 24 ore prima. Se non fosse andato a Firenze Coppi sarebbe stato messo in croce e d'altra parte il campione non poteva stracciar lo ingaggio che l'impegnava con Koblet.

Certo è che Coppi è sceso in pista col «morto in pancia»; ieri sera, viaggiando da Firenze a Milano, il campione mi aveva detto che 70 probabilità su 100 sarebbe stato battuto. Coppi era anche nervoso. Al contrario Koblet era spavaldo, fresco, deciso.

La gara è cominciata con uno scatto furioso di Coppi. Infatti dopo mezzo giro. Coppi era in vantaggio, di un soffio: 1/5. Subito, però l'azione di Coppi rallentava, Koblet, più calmo, arrivava con facilità all'altezza di Coppi, e subito lo superava. La gara era finita: giro per giro, infatti la azione di Coppi si faceva più pesante, più lenta. La folla era muta, avvilita.

Koblet continuava a correre con un'azione abbastanza lesta, abbastanza sicura. Coppi, invece, sempre più faticava. Si aveva a un certo punto, l'impressione che Coppi potesse acchiappar Koblet. Forse, quest'impressione l'ebbe anche Coppi, il quale, a tre quarti della gara quando Koblet un po' rallentò il passo, si lanciò: ridueva un po' lo svantaggio. Coppi, ma era un fuoco di paglia. Koblet infatti riprendeva la sua corsa decisa: al colpo di pistola, Koblet aveva 3"3/5 di vantaggio

Delusione. Coppi, era stato battuto, e in malo modo. Koblet aveva vinto, senza brillare. Quando lo «speaker» annunciò i tempi, la folla ancora fischiò. Erano tempi modesti, tempi di poco conto. Questi, erano i tempi, giro per giro (il tempo d'inizio s'intende per la distanza di m. 229):

KOBLET	COPPI
20"4	20"3
27"	28"1
27"2	28"2
28"1	30"1
29"	29"4
30"	30"4
30"1	30"3
30"3	30"3
30"1	30"
30"2	30"3
30"3	29"4
31"	31"
31"	29"2
6'16"2	6'20"

Si capisce che Koblet era contento della vittoria. Subito dopo aver battuto Coppi, Koblet disse: «Sì, non è stato un gran tempo quello col quale ho vinto. Ma feceva freddo, l'aria era umida. A metà gara, per il freddo respiravo con fatica».

Si stava vestendo in fretta, Koblet, doveva partire subito per Chiasso, doveva raggiungere il treno che lo porterà nel Belgio dove domani comincierà a correre nella «Tre giorni» di Anversa.

Coppi era abbattuto. Disse: «Me la sentivo colar dal naso la sconfitta. Non si può passar dalla strada alla pista senza pagar dazio. Mi sono visto perduto subito, al primo giro. Ero senza forza, non ho reagito».

Non ha dato una goccia di sudore, Coppi. Vuol dire che il freddo lo ha gelato. Forse Coppi ha spinto un rapporto troppo forte: 24 per sette, che sviluppa m. 7,40. Le gomme della bicicletta di Coppi erano di gr. 110. Così quelle della bicicletta di Koblet il quale spingeva un rapporto più leggero, di poco: 51 per 15, che sviluppa m. 7,36.

Anche Coppi s'è vestito in fretta e furia. Coppi ha un appuntamento per domani a Belmonte. Via di corsa, dunque: Koblet a nord e Coppi a sud. Ma presto Coppi vorrà la rivincita da Koblet: quel giorno la «pista magica» sarà una bolgia.

ATTILIO CAMORIANO

IERI A CREMONA

All'ungherese Orley il criterium di sciabola

CREMONA, 19. — Gli ungheresi hanno vinto il terzo Criterium mondiale giovanile di sciabola disputatosi, nella nostra città tra 17 nazioni con 48 atleti.

La prova degli italiani non è stata soddisfacente, tuttavia si sapeva della loro debolezza mentre la sorpresa del torneo è stata quella offerta dalla Germania Occidentale che ha fatto da terzo incomodo tra i fortissimi ungheresi ed i forti francesi: infatti il giovane Kostner dopo avere battuto fortissimi avversari si trovava di fronte al penultimo assalto contro il giovane ungherese che doveva poi vincere il torneo, cioè Orley. Kostner vinceva la prima partita, ma poi nelle due altre consecutive era battuto ed ogni speranza di risalire la corrente era vana. In finale si trovavano quindi di fronte due ungheresi: Orley e Mendeleyi i quali hanno dato vita ad un avvincente assalto. Il primo scontro era per Orley ed il secondo per Mendeleyi, tanto che occorreva lo spareggio per decidere a quale dei due doveva andare la vittoria; e lo spareggio indicava appunto come vincitore Orley.

Ecco il dettaglio dei combattimenti:

Semifinali: Mendeleyi (Ungheria) batte Gamot (Francia) 5-1, 6-2; Orley (Ungheria) batte Kostner (Germania Occ.) 1-5, 5-2, 5-3.

Finali: Orley (Ungheria) batte Mendeleyi (Ungheria) 5-1, 3-5, 5-1.

Vittorioso il Belgio ai «militari» di calcio

BRUXELLES, 19 — La finale del Torneo militare internazionale di calcio è stata vinta oggi dal Belgio, che ha battuto la Turchia per 5-1

Ecco la classifica finale del Torneo: 1) Belgio, 2) Turchia; 3) Portogallo; 4) Francia; 5) Italia, 6) Olanda; 7) Egitto 8) Grecia; 9) Lussemburgo

NELLA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MOTOCICLISTICO

Ubbiali Lorenzetti e Milani superbi vincitori a Ferrara

Carlo Bandirola costretto al ritiro al 23° giro

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 19 — Arrivato Ubaldi il giovane pilota della «Celera» ha tagliato vittoriosamente il traguardo della seconda prova di campionato nella Classe 500 cc., precedendo il compagno Masetti (a un giro) Lattanzi (due giri) Franzosi, Francesi, Pagani, Bianchi e Tagliani.

Come si vede Carlo Bandirola il vincitore di Modena non figura nell'ordine d'arrivo un incidente lo ha tolto di gara al 23 giro quando aveva ingaggiato una spettacolosa lotta col vincitore di oggi. Pari e patta dunque, fra Gilera e MV dopo la seconda prova di campionato.

Nella Classe 250 cc. la vittoria Lorenzetti, mentre nelle piccole cilindrate la MV ha riconfermato il successo modenese grazie ad Ubbiali tornato alla vittoria precedendo Ferri di un minuto esatto e Copeta. Il vincitore della prima prova di campionato di 1'28" e 4/5

Alle ore 14,30 si dà ufficialmente alla partenza le macchine della Classe 250 cc tutte Guzzi: lotta in famiglia quindi, ma comunque interessante e vivissima.

Lorenzetti, infatti, ha perduto un po di terreno alla partenza e ora deve seguire Agostini e Montanari balzati al comando Sono partiti nove concorrenti: Lorenzetti, Montanari, Agostini, Ferri, Campanelli, Mandolini, Pacciocca, Murelli, Pagnoni e Bazzera Alla fine del secondo giro le tre «carenate» della Casa di Mondello sono già in cerchio nel seguente ordine Agostini, Montanari e Lorenzetti al sesto giro Montanari si ritira per noie al motore

Soffia un vento forte e freddo e il cielo si fa minaccioso Si ritirano anche Murelli e Pacciocca, alla fine del 14 giro Lorenzetti, mentre le piccole cilindrate Agostini e la lotta è virtualmente finita La media raggiunge i Km 132.888 orari al 30 giro ma i due piloti della Guzzi con forzano, anche perchè gli avversari sono tutti doppiati per due o tre volte e allora scendono a Km 132.435 Al momento in cui Lorenzetti precede sul traguardo i compagni di squadra di 1' e 1'5 Il ghiotto più veloce è stato il dodicesimo di Lorenzetti in 1'17"3/5 alla media di Km 130.840 orari.

Ecco ora la partenza le macchine da 125 cc

I centauri si lanciano ugualmente a velocità impressionante A comando sono Cope su e Ubaldi mentre Nello Pagani il terzo pilota della M V deve fermarsi al termine del quarto giro la selezione comincia a farsi durissima. Venturi si ferma al box battuto da Carlo Poggi che si ritira Vuche Sala si ritira per guasto alla macchina mentre Copeta si ferma al box per qualche istante

Ubaldi si porta solo al comando precedendo a Ferri di 18 e Generini di 39". Copeta dal canto suo insegue a velocità notevole tende ad aumentare; km 113.257 nonostante la pioggia che ora cade a scroscio Si ritira Spadoni Copeta raggiunge e supera Colombo che nel frattempo era riuscito a portarsi in terza posizione Al 17. giro Ubbiali ha 51" di vantaggio su Ferri e 1'31"2/5 su Copeta.

La vittoria di Ubbiali è ormai sicura e l'interesse si popolarizza attorno alla lotta per il secondo posto ingaggiata tra Ferri e Copeta. Avrà la meglio il pilota della Mondial

La gara più attesa della giornata quella dei bolidi da mezzo litro, prende il via alle 17,20 22 centauri sono alla partenza Bandirola, Masetti, Milani, Colnago, Francisci, Pagani, Lorenzetti, Montanari, Alberiati, Ceile, Franzosi, Campanelli, Valdinoci e Gaante sono nelle prime posizioni.

Una lotta cruenta si accende tra Bandirola e Milani che diminuisce il proprio distacco mentre Masetti al quarto posto perde terreno. Durante il 13. giro Lorenzetti giunge a piedi al box: un incidente di macchina lo ha costretto ha ritirarsi

A 15 giri dalla fine le posizioni sono le seguenti: 1) Milani; 2) Bandirola a 5"; 3) Colnago a 36", 4) Masetti a 1'32" 5) Montanari e 6) Pagani Masetti ha perduto gli occhiali e deve fermarsi al box per farsene dare un altro paio Poco dopo la folla vive lunghi minuti di apprensione Bandirola non è passato davanti alle tribune. Finalmente il vogherese giunge appiedato però, causa un'uscita di strada fortunatamente senza conseguenze

Il primato su giro crolla ad opera di Milani che ci percorre alla media di km 141,576 Al 32 giro, Milani ha doppiato tutti gli avversari, compreso Montanari, che accusa noie al motore ed è costretto al ritiro Masetti passa in seconda posizione (Colnago è caduto alla curva dell'Ariene e all'Ospedale di Santa Maria Maddalena gli riscontrano la frattura della gamba sinistra) e Alfredo Milani è nettamente vincitore.

GIORDANO MARZOLA

Le classifiche

CLASSE 125 cc: 1) Ubbiali Carlo (MV) in 54'48"4 per compiere i 25 giri del percorso pari a Km. 102.250 alla media di chilometri 111.925; 2) Ferri Romolo (Mondial) a 1'; 3) Copeta Alfredo (MV) a un giro;

CLASSE 250 cc.: 1) Lorenzetti Enrico (Guzzi) che impiega ore 1.8'37"3 per compiere i 37 giri del percorso pari a chilometri 151.350 alla media di chilometro 132,435; 2) Agostini Duilio (Guzzi) a 1"2; 3) Ferri Romolo (Guzzi) ad un giro;

CLASSE 500 cc.: giri 37 pari a km. 151.350: 1) Milani Alfredo (Gilera) in 1.7'20" alla media di km. 134.848; 2) Masetti Umberto (Gilera) ad un giro; 3) Liberati Libero (Gilera) ad un giro;

AUTOMOBILISMO

A Jean Behra il G. P. di Pau

PAU, 19 — Il francese Jean Behra, alla guida di una Gordini ha vinto oggi il Gran Premio automobilistico di Pau, dopo avere superato in un entusiasmante finale il connazionale Maurice Trintignant.

Nelle tre ore di gara Behra è percorso km. 302.309 correndo alla media oraria di Km. 100,796

Al terzo posto con un distacco di due giri da vincitore (m. 5.258) si è classificato l'argentino Robert Mieres (Maserati), al quarto il francese Bayol (Gordini) a quinto l'italiano Nino Farina (Ferrari), al sesto Rosier ed al settimo Pilet (Gordini)

Una serie di noie meccaniche ha notevolmente danneggiato la corsa di Farina sul quale, come è noto, si appuntavano tutti i pronostici della vigilia

Leggermente migliorate le condizioni di Galli

Nella giornata di ieri le condizioni del centrattacco giallorosso, Galli, rimasto, come è noto seriamente infortunato nel «derby» con la Lazio, sono leggermente migliorate. Il che lascia escludere eventuali complicazioni. Una volta guarito, il giocatore non dovrebbe risentire minimamente dell'incidente.

Nella stanzetta del Policlinico Italia, dove si trova tuttora ricoverato, Galli ha ricevuto ieri la visita di numerose persone, parenti, amici, dirigenti giallorossi. Fra le altre particolarmente gradita è stata la visita del dirigente biancoazzurro Giovanni Mazzitelli, che ha portato a Galli gli auguri di tutti i biancoazzurri, giocatori, tifosi e dirigenti, ed in particolare del presidente Tessarolo.

Tutti gli altri giocatori che hanno partecipato al «derby», se si escludono le solite contusioni, inevitabili in una partita dura come è stata quella di domenica, si trovano in buone condizioni fisiche e pronti a riprendere la preparazione atletica in vista dei confronti di domenica prossima.

L'Informatore

L'IMPREVIDENZA DELLA F.I.G.C. COMPROMETTE LE POSSIBILITA' AZZURRE

Ci avviciniamo ai "mondiali,, 1954 con uomini stanchi e infortunati

L'incidente di Galli è un grave atto di accusa - - Le strane pretese di Czeizler La Juventus di nuovo in testa grazie alla vittoria del Napoli sull'Internazionale

L'altalena in testa alla classifica continua allegramente: ogni giornata un mutamento, ogni giornata una nuova capolista. Così a vestirsi dei panni di leader alle volte è toccato alla Fiorentina, alle volte alla Juventus e alle volte all'Inter; ora è di nuovo la volta della Juventus, che grazie alle virtù del Napoli vittorioso sull'Inter, è tornata di nuovo in vetta sola soletta. Questa altalena, anche se da maggior interesse e lustro al campionato in corso, è sconcertante perchè denota alti e bassi preoccupanti nel rendimento delle nostre squadre migliori, perchè — sia pure indirettamente — viene a confermare che l'equilibrio del torneo è un fatto negativo sul piano puramente tecnico, perchè il livellamento che si registra è da considerarsi scaturito su un piano di peggioramento del livello medio del gioco italiano.

Ma la nostra preoccupazione maggiore per questa drammatica e incerta lotta finale per lo scudetto è un'altra: riguarda il logoramento psicofisico degli uomini che giocano nella Juventus, nella Fiorentina e nell'Inter e che sono in predicato per rappresentare il calcio italiano alla grande rassegna mondiale che avrà luogo tra pochi mesi in Svizzera.

Infatti i nostri vari campioni, impegnati in questo drammatico sprint finale per la conquista dello scudetto, sollecitati da cospicui premi di partita e spronati da miraggi di grossi premi finali in caso di vittoria, stanno profondendo in queste ultime partite tutte le rimanenti energie, che sono del resto ben poche in verità se si considerano le fatiche sopportate finora.

E non solo gli «azzurrabili» delle tre attuali grandi squadre d'Italia sono in pericolo; anche gli altri «azzurrabili» che militano in squadre di centro e di media classifica corrono i loro bei rischi. Prendiamo il caso che ci fornisce l'undicesima giornata di ritorno: domenica all'Olimpico, nel corso del quarantottesimo derby capitolino, si è seriamente infortunato il centroavanti giallorosso Galli, il ragazzo che ha conquistato Parigi schiacciando due palloni nella rete di Vignal. Il referto dei sanitari è noto: quaranta giorni di riposo salvo complicazioni, per frattura dell'apofisi trasversa della seconda vertebra lombare.

In conclusione Galli, sul quale giustamente molti tecnici azzurri avevano riposto la loro fiducia, non potrà partecipare ai campionati del mondo. L'episodio Galli però non va inquartato nei soliti e abituali margini ristretti dei rischi di ogni partita; esso, infatti, trascende da un fatto di normale amministrazione per divenire un terribile capo d'accusa contro il sistema e contro gli orientamenti del nostro calcio.

Basta ricordare soltanto una cosa per inquadrare nella sua giusta luce l'incidente di Galli: per la vittoria nel «derby» capitolino, come se non bastassero gli impegni professionali che ogni giocatore deve avere nei confronti della sua squadra, come se non bastasse già la rivalità che separa le due squadre, erano state promesse ben 200 mila lire di premio a testa. Ogni commento sembra superfluo, chè ben note sono le pecche del calcio di casa nostra.

Naturalmente le responsabilità dei grossi rischi che corre la partecipazione italiana ai campionati del mondo ricade in maniera piena sugli uomini che dirigono la F.I.G.C. e sul vari presidente di società Essi, infatti, che ben conoscono quel che succede in casa nostra, avrebbero dovuto provvedere in tempo per evitare gli inconvenienti lamentati; essi, in vista dei «mondiali» avrebbero, infatti, dovuto trovare una soluzione che avesse anticipato o accorciato il campionato per lasciare il più grande margine di tempo possibile agli «azzurrabili» per riposare e per prepararsi ai tecnici per lavorare tranquillamente, senza fretta. Forse la F.I.G.C. avrebbe dovuto varare un campionato di transizione, senza promozioni e senza retrocessioni, o trovare qualche altra soluzione più pratica

Invece la F.I.G.C. non si è preoccupata dei campionati del mondo in maniera seria perchè ha più interesse nel proprio campionato interno, nel campionato di società. E non potrebbe essere diversamente; gli uomini che dirigono la F.I.G.C. non sono forse gli stessi uomini delle società?

Solo in questi giorni gli uomini della FIGC cominciano a comprendere gli errori fatti, ma per rimediare ne commettono degli altri, più grossolani. Ieri, per esempio, dopo l'incidente di Galli si è venuto a sapere — grazie alla rivelazione di Riccardi Grandi sul Messaggero — che il direttore tecnico Czeizler aveva fatto cortesi premure a Carver allenatore della Roma, perchè gli mantenesse Galli abbastanza fresco per i campionati del mondo risparmiandogli qualche partita.

Ecco come la F.I.G.C. cura la preparazione per i «mondiali». Con un inconcepibile assurdo si arriva a pregare una squadra di non far giocare un giocatore per qualche partita. E la correttezza sportiva e la lealtà nei confronti di tutte le squadre dove vanno a finire? Quali dovevano essere le partite nelle quali Galli non avrebbe dovuto giocare? Magari contro la Juventus impegnata per lo scudetto o magari contro il Legnano impegnato per la retrocessione? Povero sport!

Speranze e timori

Ora signori della F.I.G.C. è troppo tardi per rimediare agli errori commessi. Speriamo almeno, anche se la nostra speranza è piccola piccola, che la lezione vi serva per la prossima volta. Ci auguriamo che l'incidente di Galli sia l'ultimo della serie e che i nostri «azzurrabili» riescano a trovare per gli incontri di Svizzera se non la forma migliore almeno quelle condizioni per far ben figurare quel calcio azzurro che vanta due titoli mondiali.

Ed ora facciamo un breve esame della situazione in campionato dopo l'undicesima giornata di ritorno. La Juventus, come dicevamo, è tornata a farla da padrona, è tornata a farsi luce, infatti, sarà di scena all'Olimpico contro la Roma nell'ultima difficile (per il valore delle competitrici) partita in calendario dell'anno oggi battuta d'arresto dell'Inter. Nel centro classifica tre le cose importanti da registrare. 1) la nuova occasione perduta dal Milan (sconfitto in casa dal Torino) per avvicinarsi alle grandi — ma forse il Milan ormai è in liquidazione, aspettiamo quante riserve ha allineato domenica?; 2) la continuata ascesa del Torino che con la vittoria a San Siro ha felicemente raggiunto quota 30 e si è portato alle spalle del Napoli, del Bologna e della Roma; 3) la vittoria della Roma nel derby capitolino. Dopo sei anni e mezzo di amarezze il giallorossi si sono finalmente rifatti a rompere la tradizione del dopoguerra e piegare i biancazzurri; purtroppo — come abbiamo già detto — il successo è costato caro, troppo caro.

Per il resto nel centro classifica vanno di notevole il Novara, con tre goal di Marzano, ha liquidato una Sampdoria senza ambizioni e l'Atalanta e il Genoa, rispettivamente sull'Udinese e sul Palermo, hanno consolidato la loro posizione in classifica tanto che forse possono cominciare a tirar sospiri di sollievo.

Nelle abissi nobili della retrocessione sono impantanate cinque squadre (Spal, Triestina, Udinese, Palermo e Legnano), mentre in vetta, la scomparsa Lazio, e proprio sull'orlo dell'abisso delle pericolanti. Basta un solo passo falso per compromettere tutto e i bianco azzurri debbono fare attenzione: domenica giocheranno in trasferta a Ferrara contro una Spal che ha assoluta necessità di punti. Il calendario poi non riserva agli uomini di Alessio due sole partite in casa (Triestina e Atalanta) e quattro fuori (Spal, Genoa, Milan e Sampdoria). Mica facile vero?

ENNIO PALOCCI

COPPA EUROPA DI RUGBY: ITALIA E FRANCIA IN FINALE

Gli "azzurri,, travolgono gli spagnoli per 16 a 6

SPAGNA: Corominas, Serena, Compagnon, Rivas, Herreros, Calzada, Cabassa, Esteban, Jorge, Juan, Cortaza, Massa, Carrillo, Rodo, Rennna.

ITALIA: Barbini, Stievano, Rosi, Zanatta, Gerosa, Santopadre, Pisaneschi, Malosti, Lanfranchi, Masci, Dari, Scodavoolpe, Mattacchini, Mancini, Fornara.

Arbitro: Siccardi (Francia).

Marcatori: nel 1. tempo: al 12' Rosi (metà non trasformata); al 28' Calzada (calcio di rimbalzo); al 35' Stievano (meta trasformata da Dari); al 23' Masci (meta trasformata da Dari). Nella ripresa: al 12' Gerosa (meta trasformata da Dari); al 30' Esteban (punizione).

(Dalla redazione napoletana)

NAPOLI, 19 — L'Italia si è qualificata per la finale di sabato prossimo all'Olimpico, nel quadro della coppa Europa di Rugby. Oggi allo stadio della liberazione, il quindici azzurro ha infatti surclassato quello spagnolo ed ha terminato col punteggio chiarissimo di 16-6 in proprio vantaggio.

Le compagine italiana è stata sempre all'altezza della situazione ed ha brillato specialmente per merito del mediano di mischia Pisaneschi, di tutti i trequarti e per l'avanti Dari.

Gli iberici invece hanno alquanto deluso e, anche se hanno l'attenuante di aver giocato tre quarti di partita in quattordici per l'infortunio occorso ad Herreros, la loro prestazione è stata lontana da quella che alla vigilia si poteva prevedere.

Ma veniamo alle note di cronaca che ci indicano chiaramente il predominio degli azzurri, già al 6' essi discendono brillantemente verso l'area di meta spagnola: fugge Zanatta che, placcato, perde la palla, interviene Gerosa, ma il suo tentativo è inutile. Gli italiani cominciano a collezionare mischie che puntualmente risolvono a loro favore: all'11' Pisaneschi proprio dopo una mischia dà a Gerosa che fugge, ma quasi in area di meta è portato in touche e finito stanisce.

Un minuto dopo Rosi porta però in vantaggio la nazionale azzurra con una meta e coronamento di una bella azione. La meta è stata però ottenuta molto sulla destra e la trasformazione, difficile, non ha esito positivo.

Al 28' però gli spagnoli riconquistano la parità ad opera di mediano d'apertura Calzada che si esibisce con un bellissimo drop. Dopo un calcio piazzato di Dari, finito a lato di pochissimo, al 35' Stievano fugge velocissimo sulla destra, evita un placcaggio converge al centro e realizza a seconda meta azzurra. La trasformazione è opera di Dari.

Nella ripresa gli azzurri illustrano di molte punizioni che Sorge, per fallo non gli sono favorevoli, sbaglia però regolarmente. Gli azzurri premono e termina no trionfalmente l'incontro con una meta di Gerosa (12') non trasformata ed un'altra al 23' di Masci e coronamento di un'ottima azione Questa volta Dari trasforma

Solo sul finire Esteban riesce a diminuire il passivo mercè l'aiuto di una punizione

UMBERTO DE ANGELIS

AL TORNEO INTERNAZIONALE DI GINNASTICA

Il sovietico Muratov trionfa a Francoforte

Si è classificato primo in tutti gli esercizi - Il tedesco Bantz al secondo posto e lo svizzero Stalder al terzo

FRANCOFORTE, 19. — Il torneo internazionale di ginnastica, svoltosi oggi a Francoforte, presenti 13.500 spettatori, ha visto il trionfo del ginnasta sovietico Valentin Muratov, il quale si è piazzato al primo posto in tutti gli esercizi in programma. Al secondo posto si è classificato il tedesco Bantz ed al terzo lo svizzero, campione del mondo, Stalder.

Valentin Muratov era giunto a Francoforte, invitatovi dalla Federazione tedesca di ginnastica, nei giorni scorsi in compagnia di tre dirigenti della Federazione sovietica, di un massaggiatore e di un interprete.

Ecco la classifica dei primi sei: 1) VALENTIN MURATOV (URSS) punti 58,45; 2) Bantz (Germ. occ.) p. 57.20; 3) Stalder (Svizz.) p. 57.15; 4) Eugster (Svizz.) p. 56.35; 5) Suoniem: (Finl.) p. 55.45; 6) Oberwien (Germ.) p. 55.35.

UN LUTTO DELLO SPORT

E' morto Aurelio Greco

Si è spento ierimattina in conseguenza di angina pectoris, all'età di 75 anni, il noto schermitore gr. cr. Aurelio Greco, fratello ed allievo del celebre campione e maestro Agesilao Greco.

Fu vincitore di molti tornei ed incontri nazionali ed internazionali, e tenne alto il prestigio della scherma italiana all'estero, seguendo le orme del fratello Agesilao, che di recente ha compiuto 88 anni.

A PARMA

Francia-Germania 28-3

PARMA, 19 — Nell'incontro di semifinale per la Coppa Europa, disputato oggi al «Tardini» i rugbisti francesi hanno sconfitto quelli tedeschi per 28-3. La Francia, che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 10-0, entra così in finale.

NEL PREMIO GENERALE BENCIVENGA

Grossa sorpresa di Tron ieri alle Capannelle

Il premio Generale Bencivenga dotato di 1 milione e mezzo di premi sulla distanza di 2400 metri, e di una Coppa Challenge, ha visto registrare la grossa sorpresa di Tron che, montato alla perfezione da Vittorio Rosa, veniva con un travolgente finale a dominare Lama II

Le «Villaverde», già vincitrici dell'anno scorso della prova, si è così vista sfuggire la possibilità di far sua definitivamente la Coppa (essa è destinata alla scuderia che vinca la prova due volte in tre anni) allorchè sembrava che il suo allievo, Neebisch non dovesse avere avversari; ma il figlio di Cor de Chasse, già aduso a simili deludenti prove al rientro salvo poi riabilitarsi dopo con clamorose ed inaspettate vittorie nei Grandi Premi è stato l'ombra del cavallo generoso che tutti conosciamo

Al via dopo breve lotta con Calmo Neebisch si allungava al comando lungo lo steccato secondo la sua tattica preferita: ma Bugattella comandava Lama II ai suoi fianchi e non gli dava respiro lungo tutta la salita e la retta di mezzo Terzo era Calmo mentre Tron seguiva molto staccato

Lungo l'arco della curva Lama II attaccava sempre Neebisch e prima dell'ingresso in curva Neebisch si arrendeva e mentre Lama II sfilava al comando Tron si profilava minaccioso ai suoi fianchi. All'altezza del prato Lama II era ancora al comando ma Tron si avvicinava sempre di più sotto la frusta Lama II riusciva ancora a resistere ma il peso, scosso dalle potenti braccia di Rosa, Tron sfilava come una saetta per vincere

Botticelli precede Orvieto nel Pr. Emanuele Filiberto

MILANO, 19. — Il classico Premio Emanuele Filiberto di galoppo (m. 2.000) disputato oggi sulla pista di San Siro, ha visto la vittoria di «Botticelli» che ha avuto la meglio sul grande rivale «Orvieto».

GLI SPETTACOLI

CONCERTI

Gui - Fournier all'Argentina

Domani al Teatro Argentina il M.o Vittorio Gui dirigerà per l'Accademia di Santa Cecilia un concerto al quale parteciperà il violinista Pierre Fournier. In programma: Schubert: «Arpa magica», ouverture; Haydn: «Concerto per violino e orchestra»; Haendel: «Ode per il giorno di S Cecilia» (trascrizione F. Mantica, I. esecuzione nei concerti dell'istituzione). I biglietti in vendita al botteghino del teatro dalle 10 alle 17

TEATRI

«Ifigenia in Aulide» al Teatro dell'Opera

Oggi e domani riposo Giovedì 22, alle ore 21, replica della «Ifigenia in Aulide» di C W. Gluck (rappr n 80) diretta dal maestro Gabriele Santini Interpreti principali: Marcella Pobbe, Elena Nicolai, Ines Bardini, Franco Corelli, Boris Christoff, Silvio Maionica e Alfredo Colella Regia di Herbert Graf Maestro del corp Giuseppe Conca Coreografia di Boris Romanoff Scena e costumi di nuovo allestimento di Veniero Colasanti

Venerdì 23 riposo E in allestimento il ballo «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowski su coreografia di Boris Romanoff

ARTI: Ore 21: C'la Spettatori Italiani con S Tofano: «La Mandragola» di Machiavelli.
COLLE OPPIO: Grande Luna Park con le più famose attrazioni mondiali
DEI COMMEDIANTI: In allestimento «Il Pellicano» di A. Strindberg
ELISEO: Ore 21: C'la Gino Cervi «Il cardinale Lambertini» di A. Testoni
GOLDONI: Prossimamente C'la Stabile diretta da V Tieri «Le roy est mort» (novità)
LA BARACCA (V. Sannio): C'la G. Giroja ore 21,15: «Supergiallo» 3 atti di G. Giannini.
PALAZZO SISTINA: Ore 21,15: Stagione di primavera. N. Taranto in «B... come Babele». Prezzi ridotti
PIRANDELLO: Ore 21: Stabile diretta da L Picasso «Dormi figlio che la fortuna vegli» di Sennuccio Benelli.
QUATTRO FONTANE: Ore 21: C'la Walter Chiari «Controcorrente».
ROSSINI: C'la Checco Durante: Ore 21,15: «Il dente del giudizio» di U. Palmerini
RIDOTTO ELISEO: Ore 21,15: C'la Baseggio «Il bugiardo» di C. Goldoni
SATIRI: «Roma di una volta» di Gigliozzi e De Chiara, prezzi 900-600 Inizio spettacolo ore 21
VALLE: C'la Teatro del Sud con E. Gramatica ore 21: «Teresa Raquin» di E. Zola

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Il tenente Giorgio e rivista
Altieri: Squilli al tramonto con R. Milland e rivista
Ambra-Jovinelli: Gli uomini preferiscono le bionde con Marylin Monroe e rivista
Aurora: Il cavaliere del deserto e rivista
La Fenice: L'incantevole nemica con S. Pampanini e rivista
Principe: Samba d'amore e rivista
Ventun Aprile: Indianapolis con Mickey Rooney e rivista
Volturno: Dov'è la libertà con Totò e rivista

CINEMA

A.B.C.: Uomini dalle nove vite con B. Karlof
Acquario: Ballata selvaggia con B. Stanwych
Adriacine: Luci della ribalta con C. Chaplin
Adriano: La carica del Kyber con T. Power (Cinemascope)
Alba: Il traditore di Fort Alamo con G. Ford
Alcyone: Cento anni d'amore con I. Galter e Fabrizi
Ambasciatori: Il re della Luisiana
Aniene: Il pirata Barbanera con L. Darnell
Apollo: Pane amore e fantasia con De Sica e G. Lollobrigida
Appio: Cento anni d'amore con I. Galter e Fabrizi
Aquila: Cavalleria rusticana con Kerima e M. Britt
Arcobaleno: Thunder bay (tecnicolor). Ore 18 20 22.
Arenula: Oro maledetto con W. Powell
Ariston: Luci della città con C Chaplin (Ore 15 16,55 18,50 20,45 22,40)
Astoria: Dov'è la libertà con Totò
Astra: Gli uomini preferiscono le bionde con Marylin Monroe
Atlante: La spada del giustiziere
Attualità: Terza liceo di L Emmer
Augustus: Lili con L Caron e J. P. Aumont
Aureo: Salvate il re con A Dexter
Ausonia: Dov'è la libertà con Totò
Barberini: Il forestiero con G Peck
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Bernini: Giulio Cesare con M. Brando
Bologna: F.B.I. divisione criminale con D Wilms
Brancaccio: F.B.I. divisione criminale con D. Wilms
Capannelle: Riposo
Capitol: Come sposare un milionario con M. Monroe (Cinemascope)
Capranica: Cavalca Vaquero con R. Taylor e Ava Gardner
Capranichetta: Notti del Decamerone con J Fontaine
Castello: Salvate il re con A Dexter
Centrale: Canzone appassionata con N Pizzi
Centrale Ciampino: I viaggi di Gulliver
Cine-Star: Dov'è la libertà con Totò
Clodio: L'irresistibile mr John con J Wayne
Cola di Rienzo: Gli uomini preferiscono le bionde con Marylin Monroe
Colombo: Dieci canzoni d'amore da salvare con N Pizzi
Colonna: Gardenia blu con A Baxter
Colosseo: Non cedo alla violenza
Corallo: Telefonata a tre mogli con B Davis
Corso: Tripoli bel suol d'amore con A Sordi (Ore 16 18 20 22,10)
Cottolengo: Riposo
Dei Satiri: Pentimento con E Nova
Delle Maschere: Pane amore e fantasia con De Sica e G Lollobrigida
Delle Terrazze: Solitudine
Delle Vittorie: I miei sei forzati
Del Vascello: Cento anni d'amore con I. Galter e A Fabrizi
Diana: La guerra dei mondi
Doria: Giuseppe Verdi con Pierre Cressoy e A M Ferrero
Edelweiss: La casa del corvo con B Stanwych
Eden: F.B.I. divisione criminale con D Wilms
Esperia: Dov'è la libertà con Totò
Espero: Yvonne la francesina con S. Winters
Europa: Cavalca Vaquero con R. Taylor e Ava Gardner
Excelsior: Gianni e Pinotto al Polo Nord con B. Abbot e L. Costello
Farnese: Il principe di Scozia con E. Flynn
Faro: Cuore forestiero
Fiamma: Luci della città con C. Chaplin
Fiammetta: Latin Lovers con L. Turner e R. Montalban (Ore 17,15 19,45 22)
Flaminio: Vecchia America con B. Hope
Folgore: La grande sparatoria
Fogliano: Pane amore e fantasia con G Lollobrigida e V. De Sica
Fontana: Le avventure di Peter Pan di W. Disney
Galleria: La tunica con J. Simmons (Ore 14,45 17,30 20 22,30) (Cinemascope)
Garbatella: Francis all'accademia
Giulio Cesare: Pane amore e fantasia con V. De Sica e G. Lollobrigida

Imminente ai Cinema
CAPRANICA - IMPERIALE
EUROPA - MODERNO
MINERVA
MISERIA e NOBILTA'
in FERRANIACOLOR
1 milione DI PREMI
CARPANO
TOTO'
SOPHIA LOREN
ENZO TURCO
FRANCA FALDINI
DOLORES PALUMBO
CARLO CROCCOLO
MARIO MATTOLI
EXCELSA

Golden: Dov'è la libertà con Totò
Imperiale: Cavalca Vaquero con R. Taylor e Ava Gardner (Inizio 10,30 antim.)
Impero: Ti ho sempre amato con A. Nazzari e M. Bru
Indiano: Gli uomini preferiscono